

Regionalizzazione: la nuova guerra tra poveri



Sulla base delle richieste delle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, il governo sta cedendo competenze normative statali su molte materie tra cui l'istruzione, la salute, la tutela dell'ambiente.

Questo progetto di “autonomia differenziata” avrà gravi conseguenze per i lavoratori e le lavoratrici dei settori coinvolti ma anche per tutte/i le/i cittadine/i.

La regionalizzazione della scuola **scardina il ruolo del contratto collettivo nazionale e reintroduce di fatto le gabbie salariali** tra le regioni del Nord e quelle del Sud. La qualità dell'istruzione pubblica sarà differenziata a seconda del gettito fiscale e quindi della capacità di spesa delle Regioni, a vantaggio di quelle più ricche. Perfino i **programmi scolastici sarebbero assoggettati agli interessi dei potentati politici ed economici** locali, scardinando ulteriormente la libertà d'insegnamento e il ruolo della scuola pubblica nella formazione di coscienze critiche.

La **scuola** diventa sempre di più un **luogo di indottrinamento** a seconda delle convenienze politiche ed economiche del territorio e del momento. Il governo del “cambiamento” è in perfetta **continuità con** quanto il PD ha cominciato a fare con **la Buona scuola**. Il PD infatti si limita a criticare la regionalizzazione solo per il fatto che non sarebbero definiti per legge i “livelli essenziali delle prestazioni”. Ma anche con il LEP la regionalizzazione **approfondisce la disuguaglianza tra le regioni ricche e quelle povere**: i servizi pubblici di base sempre più squalificati e inefficaci sarebbero garantiti a tutti, i servizi di qualità solo a chi può permetterseli.



Non si tratta di difendere astrattamente l'unità dello Stato, che oggi si è dimostrato un'arma al servizio dei padroni, che ha tagliato le conquiste della classe lavoratrice nei decenni passati, privatizzato i servizi, posto l'istruzione pubblica al servizio del profitto privato. Oggi le stesse forze padronali che hanno usato le istituzioni statali per portare quegli attacchi si propongono di approfondire le stesse politiche differenziandole su base regionale: **La regionalizzazione è un ulteriore tassello dell'attacco di classe contro i diritti e i salari delle lavoratrici e dei lavoratori**, che punta alla loro divisione su base geografica.

Contro questo attacco di classe è necessaria una risposta unitaria della classe.

Lavoratori e studenti uniti, scioperiamo il 17 maggio per fermare il governo!

alle elezioni europee vota “LA SINISTRA”